

Pagine Inattuali

Scrittori argentini di fine Novecento
Leónidas Lamborghini, Héctor Libertella,
Ricardo Piglia e Alberto Laiseca

A cura di
Annabella Canneddu
e
Agustín Conde De Boeck

Federico II University Press



fedOA Press

Numero 10 della rivista elettronica «Pagine Inattuali»

ISSN 2280-4110

«Pagine Inattuali»

Scrittori argentini di fine Novecento, Leónidas Lamborghini, Héctor Libertella, Ricardo Piglia e Alberto Laiseca

Ottobre 2023

Direzione:

Roberto Colonna

Comitato Scientifico:

Tommaso Ariemma (Accademia di Belle Arti di Lecce); Giancarlo Alfano (Università degli Studi di Napoli, Federico II); Daniele Barbieri (Accademia di Belle Arti di Bologna); Horacio Cerutti Guldberg (Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM)); Fabrizio Chello (Università degli Studi di Napoli, Suor Orsola Benincasa); Didier Contadini (Università degli Studi di Milano-Bicocca); Serge Gruzinski (École des hautes études en sciences sociales (EHESS)); Stefano Lazzarin (Université-Jean Monnet Saint-Etienne); Mario Magallón Anaya (Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM)); Armando Mascolo (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF)); Stefano Santasilia (Universidad Autónoma de San Luis Potosí (UASLP)); Giovanni Sgrò (Università degli Studi eCampus)

In copertina:

Di tutta la politica capisco una sola cosa, la sommossa (Flaubert G., *Lettere a Louise Colet (1846-1848)*, Milano, Feltrinelli, p. 9)

© 2012

FedOA - Federico II University Press

Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”

Università degli Studi di Napoli Federico II

HÉCTOR LIBERTELLA

Ibidem

TRADUZIONE ITALIANA DI
ANNABELLA CANNEDDU

Il testo che segue è un estratto dal romanzo *El árbol de Saussure* che sarà pubblicato con la traduzione di Annabella Canneddu dalle Edizioni Arcoiris nei prossimi mesi.

Il direttore e la redazione di *Pagine Inattuali* ringraziano le Edizioni Arcoiris e Annabella Canneddu per aver generosamente concesso la pubblicazione di questo testo.

*In letteratura il tempo è piega,
al modo in cui si piega una pagina.*

CHUANG-TSU

APPESO all'albero di Saussure, c'è un enorme striscione che recita

IL FUTURO È GIÀ STATO

Ne deriviamo che: se l'avvenire è alle nostre spalle, o se la nozione di destino è passata di moda, l'unica strada possibile è quella che porta *qui* (?)

IBIDEM significa “proprio lì, in quello stesso punto, nello stesso posto o nello stesso momento”. Si tratta di un'iscrizione latina che indica che stiamo convocando al nostro libro un'opera anteriore – citata a piè di pagina, *op. cit.*, e che citiamo ancora una volta nella stessa pagina.

Secondo la fisica del ghetto, il tempo esiste oltremisura. Non è un'illusione. Al contrario, è visibile e tangibile quanto l'iscrizione a piè-pagina che attualizza ogni cosa. (Qui, proprio in questo momento, il tempo passa, a piè-di, appunto. E inietta alle cose un valore istantaneo: rende il passato presente.)

Héctor Libertella

QUANTO all'attualizzazione del futuro, qualcuno (un pappagallo?) tra i rami dell'albero pensa:

Quanti di quei vecchi e immortali autori che ho citato non sono ancora nati? A quanti, perché fossero presenti, ho dovuto io scrivere i libri?¹

¹ Clóvis Carvalho, *A cultura que nos olha*, São Paulo: Arché, 1997, p. 72.